Saramago Josè, Le intermittenze della morte

Ho finito ieri di leggere questo meraviglioso libro. E' una lettura che si vorrebbe protrarre, che accompagna e induce il lettore di passo in passo a sentimenti contrastanti, dall'euforia dell'immortalità ad arrivare a desiderare che la morte torni a ripristinare il naturale ciclo dell'umanità, all'angoscia di quando si riprende a morire addirittura sapendolo una settimana prima con la lettera viola, allo stupore di una umanizzazione anche della morte che per una volta diventa donna con desideri e bisogni 'umani' amore, passione, immedesimazione nella vita di un anonimo violoncellista. La morte (con la m minuscola) affascina ha una umanità distaccata ma fortemente collegata alla vita, è nella vita. La società umana è poi rappresentata in tutte le sue sfaccettature con uno sguardo spietato e feroce sulle dinamiche che sa mettere in atto anche di fronte alle sventure e alle catastrofi e il pensiero va a questi nostri tempi di pandemia!

